

**Direzione Regionale:** GOVERNO DEL CICLO DEI RIFIUTI

**Area:** V.I.A. (VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE)

## DETERMINAZIONE

N. G01519 del 14/02/2017

Proposta n. 1528 del 01/02/2017

**Oggetto:**

Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. progetto "Adeguamento funzionale per le esigenze portuali della piattaforma di stoccaggio e trattamento dei rifiuti della S.E.Port. srl", Comune di Civitavecchia (RM), località Punta S. Paolo Proponente S.E.Port. srl Registro elenco progetti n. 17/2013

**OGGETTO:** Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. progetto "Adeguamento funzionale per le esigenze portuali della piattaforma di stoccaggio e trattamento dei rifiuti della S.E.Port. srl", Comune di Civitavecchia (RM), località Punta S. Paolo  
Proponente S.E.Port. srl  
Registro elenco progetti n. 17/2013

## **II DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE GOVERNO DEL CICLO DEI RIFIUTI**

Su proposta del Dirigente ad interim dell'Ufficio Valutazione di Impatto Ambientale.

**Vista** la L.R. n. 6 del 18/02/2002, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché le disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale.

**Visto** il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1/2002 e s.m.i.;

**Visto** il Regolamento Regionale del 30/09/2013, n.16 "Modifiche al Regolamento Regionale del 06/09/2012, n. 1 (Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale) e successive modificazioni, con il quale si dispone che le funzioni amministrative esercitate dai Dipartimenti soppressi ai sensi dell'art.14, c.1 della L.R. 4/2013, sono attribuite, contestualmente al relativo contingente di personale e alle relative risorse, alle Direzioni Regionali e alle Agenzie in ragione delle rispettive competenze;

**Vista** la Deliberazione di Giunta Regionale del 31/03/2016, n.145, recante "Modifica del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modifiche nonché del relativo allegato B" con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad istituire la Direzione Regionale Governo del Ciclo dei Rifiuti;

**Vista** la Deliberazione di Giunta Regionale n. 309 del 07/06/2016, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Governo del Ciclo dei Rifiuti all'Arch. Demetrio Carini;

**Vista** la Direttiva del Segretario generale prot.n. 370271 del 13/07/2016 concernente "Organizzazione delle strutture organizzative di base di talune Direzioni regionali, in attuazione delle deliberazioni di Giunta regionale del 17 settembre 2015, n. 489, dell'8 ottobre 2015, n. 530 e del 14 dicembre 2015, n. 721, concernenti Modifiche del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, concernente Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale e successive modificazioni";

**Vista** la Determinazione n. G08245 del 18/07/2016 avente ad oggetto: "Attuazione della Direttiva del Segretario generale prot.n. 370271 del 13/07/2016 riguardante l'organizzazione delle strutture organizzative di base denominate "Aree" e "Uffici" della Direzione regionale "Governo del Ciclo dei Rifiuti";

**Visto** l'Atto di Organizzazione n. G08509 del 26/07/2016 con il quale viene affidato ad interim la responsabilità dell'Area "Affari generali", dell'Area "Valutazione d'Impatto Ambientale" e dell'Area "Bonifica dei siti inquinati" della Direzione regionale Governo del Ciclo dei Rifiuti ai sensi dell'art. 164 comma 5 del Regolamento Regionale n.1 del 6/09/2002 all'Ing. Flaminia Tosini;

**Visto** il Decreto dirigenziale n. G06184 del 31/05/2016 del Direttore della Direzione Governo del Ciclo dei Rifiuti con il quale viene nominato quale Direttore Vicario il Dirigente dell'Area "Ciclo integrato dei rifiuti" l'Ing. Flaminia Tosini;

**Visto** l'Atto di Organizzazione n. G08508 del 26/07/2016 con il quale viene delegata l'Ing. Flaminia Tosini ad adottare gli atti indifferibili ed urgenti della Direzione regionale "Governo del Ciclo dei Rifiuti", in caso di assenza o impedimento temporaneo del Direttore della medesima Direzione;

**Dato atto** che il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Fernando Olivieri;

**Visto** il Decreto Legislativo 3/04/2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

**Vista** la Legge regionale 16/12/2011, n. 16, "Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili";

**Vista** la Legge 7/08/1990, n. 241 e s.m.i. "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

**Vista** l'istanza del 30/04/2013, acquisita con il prot.n. 167465 del 02/05/2013, con la quale il proponente S.E.Port. srl ha trasmesso all'Area Valutazione di Impatto Ambientale, il progetto "Adeguamento funzionale per le esigenze portuali della piattaforma di stoccaggio e trattamento dei rifiuti della S.E.Port. srl", Comune di Civitavecchia (RM), località Punta S. Paolo, ai fini degli adempimenti previsti per l'espressione delle valutazioni sulla compatibilità ambientale adempiendo alle misure di pubblicità di cui al Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i.;

**Considerato** che la competente Area Valutazione di Impatto Ambientale ha effettuato l'istruttoria tecnico-amministrativa redigendo l'apposito documento che è da considerarsi parte integrante della presente determinazione, da cui si evidenzia che:

per gli aspetti di carattere generale sull'intervento proposto

- il progetto riguarda l'ampliamento e l'adeguamento dell'esistente impianto di stoccaggio e trattamento dei rifiuti ubicato all'interno del sedime del porto di Civitavecchia;
- l'impianto risulta autorizzato in base alla Determinazione regionale n. B0155 del 28/01/2009 per l'autorizzazione della gestione dei rifiuti provenienti dalle attività portuali, dalle navi nonché i residui da carico;
- la motivazione a base del progetto è collegata all'aumento delle esigenze portuali in termini di quantità e tipologia di rifiuti che occorre gestire costituiti da gli olii di sentina (il rifiuto prodotto in maggior quantità dalle navi), dai rifiuti del capitolo 17 dell'elenco CER (prodotti principalmente dai cantieri edili nel contesto dell'espansione del porto), dai rifiuti del capitolo 15 (rifiuti di imballaggio per cui è previsto un notevole aumento) e dal rifiuto indifferenziato prodotto dalle navi;
- come attestato dall'Autorità Portuale Civitavecchia – Porti Lazio nella nota prot.n. 717 del 16/01/2015:
  - o la S.E.Port. srl è titolare del servizio ecologico di interesse generale in ambito portuale, ai sensi delle disposizioni di cui agli articoli 6, comma 1 e 23, comma 5, della Legge 28/01/1994, n. 84 e dell'articolo 1, lettera b), del D.M. 14/11/1994 nonché in forza, tra l'altro, della convenzione in data 22/07/1998 rep. 2304 per la concessione del servizio di raccolta dei rifiuti solidi e liquidi e del Decreto del Presidente dell'Autorità Portuale n. 166 del 01/08/2005;
  - o per l'espletamento del servizio, la S.E.Port. srl è attualmente titolare di concessione demaniale nel porto di Civitavecchia di complessivi 8957,19 m<sup>2</sup> per realizzare, gestire e mantenere un impianto per la gestione dei rifiuti in ambito portuale e relative strutture

accessorie nel porto di Civitavecchia, località Punta San Paolo - Lotto A,P,E (Rep. n. 4066 in data 11/12/2013);

- come attestato dall'Autorità Portuale le aree demaniali su cui insiste l'impianto per la gestione dei rifiuti e le relative strutture accessorie, risultano disponibili e destinate, anche per il futuro all'espletamento del servizio di gestione dei rifiuti in ambito portuale;
- il proponente evidenzia di aver ottenuto una proroga della concessione demaniale dei terreni fino al 2025;
- l'ampliamento in oggetto prevede un'integrazione dei codici CER sia pericolosi che non pericolosi, un aumento dei quantitativi per alcuni rifiuti già autorizzati, l'attivazione di una linea di cernita e riduzione volumetrica a freddo con installazione di una pressa stazionaria per il conferimento in balle, l'inserimento di un tritratore per le plastiche dure e legno al fine dell'ottimizzazione della fase di trasporto;
- in riferimento al codice CER 160106 "veicoli fuori uso non contenenti liquidi né altre componenti pericolose", per cui la Provincia di Roma ha chiesto in conferenza di servizi dei chiarimenti, il proponente ha evidenziato che è tenuto alla raccolta di qualsiasi tipologia di rifiuto conferito dalle navi nel Porto di Civitavecchia, nonché alla raccolta di tutte le tipologie di rifiuto rinvenute sullo specchio acqueo di competenza del porto, circostanza che determina la necessità di una richiesta autorizzativa per un numero elevato di codici CER;
- il proponente ha precisato che il codice 160106 è stato inserito in quanto le navi da crociera potrebbero avere la necessità di conferire le "macchine elettriche" fuori uso, che sono utilizzate per gli spostamenti interni alla nave;

per quanto concerne il procedimento di V.I.A.

- in sede di V.I.A. si è svolta la conferenza di servizi istruttoria ex art. 25 c. 3 nelle date del 17/07/2014 e 16/01/2015, per l'acquisizione dei pareri e provvedimenti delle autorità ambientali interessate;
- sono stati acquisiti i pareri delle Autorità ambientali riportati nell'elenco di cui sopra;

per quanto concerne l'aspetto programmatico e vincolistico

- come evidenziato dall'Area Sistemi Naturali l'area interessata dall'intervento non risulta compresa entro il perimetro di aree naturali protette e/o di Zone di Protezione Speciale (ZPS) e/o di Siti di Importanza Comunitaria (SIC), nel contempo viene segnalato che i fondali marini presenti nelle vicinanze dell'area d'intervento sono interessati dal SIC IT6000005 denominato "Fondali tra Punta Sant'Agostino e Punta della Mattonara", caratterizzato in particolare dall'habitat della prateria di Posidonia (1120\* - Posidonion oceanicae), e pertanto viene raccomandata particolare cura nel trattamento dei reflui derivanti dalle attività previste;
- la predetta Area Sistemi Naturali ha anche evidenziato che l'area d'intervento, seppur individuata dal Piano Territoriale Paesistico Regionale come area boschiva ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/04, parrebbe non presentare i requisiti, in termini di copertura e composizione, per essere classificata bosco o area assimilata ai sensi di quanto stabilito dall'art. 4 comma 1 e comma 2 della L.R. n. 39/02;

per quanto concerne l'aspetto localizzativo

- l'impianto in oggetto è ubicato in una zona di imbonimento precedentemente occupata dal mare;
- come evidenziato nel S.I.A., la topografia dell'area in oggetto è stata modificata rispetto alla cartografia di base utilizzata per la stesura del P.T.P.R., altri cambiamenti sono intervenuti nel tempo, la sottrazione di aree al mare è proseguita (costruzione del Terminal Commerciale, nuovi progetti di ampliamento del Porto nel progetto di Variante al Piano Regolatore Portuale);
- la società garantisce che il piano campagna dell'area di impianto non sarà soggetto a fenomeni di tracimazione del fosso del Buonaugurio;
- Il progetto prevede un aumento della superficie di piazzale con impermeabilizzazione di terreno di circa 1.350 m<sup>2</sup>;

per quanto concerne la fase di cantiere

- l'entità degli scavi da effettuare in fase di cantiere non andrà ad intaccare eventuali reperti presenti su quello che era il fondale marino prima dell'imbonimento e non si andrà ad interferire con reperti o resti archeologici;
- In fase di cantiere, le attività previste possono produrre un aumento della torbidità delle acque di scarico provenienti dal dilavamento delle superfici di cantiere, con conseguenti effetti nei corsi d'acqua e a mare;
- la fase di cantiere si caratterizza sia per tempi brevi di esecuzione che per una limitata movimentazione di terre e materiali da demolizione;

per quanto concerne gli aspetti progettuali

- l'impianto di trattamento delle acque di sentina esistente non subirà modifiche;
- prima del trattamento le acque di sentina, conferite dalle navi mediante cisterne, vengono analizzate e caratterizzate in un apposito laboratorio interno all'area di impianto;
- in relazione alla non applicabilità del sistema di tracciabilità dei rifiuti per le movimentazioni degli stessi all'interno dell'area portuale sostenuto dal proponente la Provincia di Roma ha evidenziato che tale modalità di gestione risulta in contrasto rispetto quanto stabilito dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- in termini di traffico indotto, in seguito all'adeguamento funzionale, secondo quanto evidenziato nella documentazione, si avrà una diminuzione dei viaggi in uscita dall'impianto verso impianti di destinazione, riduzione del chilometraggio percorso dovuto alla possibilità del conferimento dei flussi omogenei ottenuti dalla cernita ad impianti vicini, diminuzione dei viaggi verso impianti di smaltimento;
- la pavimentazione del piazzale risulta realizzata in cemento industriale, la zona di accesso all'impianto risulta asfaltata, le aree oggetto dell'ampliamento saranno impermeabilizzate in cemento industriale in analogia all'esistente;
- attualmente l'area di impianto non risulta perimetrata con strutture fisse, ma mediante moduli "New Jersey" amovibili;
- l'impianto di sterilizzazione, che risulta dotato di parere igienico sanitario favorevole della ASL e del parere della Sanità portuale, secondo quanto evidenziato dal proponente, non produce emissioni in atmosfera in quanto ubicato in luogo coperto;
- come evidenziato dalla ASL RM F il procedimento di sterilizzazione dovrà comprendere anche l'essiccamento;

per quanto concerne l'impianto di triturazione

- come evidenziato in progetto l'inserimento della fase di triturazione permette una ottimizzazione della preparazione del trasporto e una più razionale organizzazione dei viaggi verso gli impianti di recupero finali, con una riduzione del traffico dei mezzi pesanti;
- la Città Metropolitana di Roma Capitale in conferenza di servizi ha richiesto che venga predisposta una opportuna opera per il confinamento dell'impianto di triturazione nonché di un apposito sistema di aspirazione delle polveri;
- il proponente ha evidenziato che il trituratore sarà dotato di sistema di abbattimento delle polveri costituito da cappa aspirante sulla bocca di carico, filtro a maniche ad alta efficienza (particelle fino 5 micron) terminante con il camino di emissione (punto emissione EI) e sarà utilizzato mediamente per un tempo stimato del 20 % del tempo di lavorazione di 6h/giorno;
- il proponente ha precisato che l'impianto di triturazione verrà utilizzato per un massimo di n.l ora/giorno e ha ribadito la previsione di una copertura con cappa aspirante;

per quanto concerne il fosso del Buonaugurio - fosso del Prete

- in relazione all'andamento delle maree, come richiesto dall'Area V.I.A., la società proponente ha precisato che la conformazione attuale delle infrastrutture portuali rendono ininfluenti le variazioni delle maree e di conseguenza del regime idraulico del fosso rispetto al piano di campagna e alla quota degli scarichi idrici dell'impianto ed il conseguente corretto funzionamento dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia;

- le acque di piazzale dell'impianto S.E.Port., previo trattamento, e le acque derivanti dal trattamento delle acque di sentina vengono sversate nell'adiacente fosso del Buonaugurio mediante punto di immissione posto a circa 170 m dalla linea di costa;
- le acque superficiali del fosso sono state oggetto di periodiche campagne di monitoraggio da parte del proponente, effettuato con cadenza semestrale (2006-2009), mediante prelievo di un campione a "monte" e a "valle" del punto di scarico, a circa 10 m dallo stesso;
- ulteriore campagna di analisi (primavera 2011) ha interessato sia l'acqua di falda campionata nei piezometri della S.E.Port. che il Fosso del Buonaugurio;
- relativamente al parametro "cloruri" l'impianto ha ottenuto la deroga da parte del Dipartimento Tutela Acque, Suolo e Risorse Idriche della ex Provincia di Roma, con Determinazione Dirigenziale n. 151/2010 del 21/01/2010;
- gli esiti analitici confermano la presenza di un elevato tenore in cloruri e solfati, a testimonianza dell'origine marina o salmastra delle acque del canale;

#### per la componente atmosfera

- i dati meteorologici utilizzati per la caratterizzazione della componente atmosfera sono riferiti al periodo 2003-2005 per la stazione Enel (TVN) di Civitavecchia (stazione via Isonzo) e Montalto di Castro;
- il SIA non ha rappresentato criticità per quanto concerne la componente in argomento, ha riscontrato una qualità dell'aria accettabile con valori di inquinanti legati soprattutto al traffico veicolare, alla presenza di diverse centrali termoelettriche, ed alle attività portuali;
- l'impianto non prevede al proprio interno combustione di materiali liquidi o solidi e di conseguenza, secondo le elaborazioni dei tecnici, non si caratterizza per l'emissione in atmosfera di sostanze inquinanti e fumi;
- l'impatto sulla qualità dell'aria è legato alla possibile diffusione di cattivi odori, provenienti in particolare dalle fasi di trattamento del rifiuto nel ciclo di sterilizzazione;

#### per la componente suolo e sottosuolo

- il sito in esame è ubicato in area portuale prossima alla linea di costa, in area di colmata, fino a solo poco più di 10 anni fa occupata dal mare, le litologie presenti al di sotto dell'impianto S.E.PORT. risultano interamente riportate, fino a creare un terrapieno che si eleva circa 2,5 m al di sopra del livello medio del mare mentre lo strato dei materiali di riporto poggianti sul substrato preesistente presenta spessori variabili da 5,0 fino a 7,0 - 8,0 m;
- il comune di Civitavecchia è classificato a bassa sismicità;

#### per gli aspetti relativi all'idrogeologia e alla qualità delle acque

- l'area è interessata dalla presenza di una falda sotterranea posta all'interno dei materiali di colmata che nelle rilevazioni effettuate nel mese di giugno 2010 era posta ad una profondità di circa 0,7 - 1,0 m s.l.m., allo scopo di monitorare nel tempo la qualità delle acque di falda, nel 2001 la S.E.Port. ha realizzato sul sito 4 sondaggi, successivamente attrezzati a piezometri, spinti fino alla profondità massima di 6 m dal piano campagna;
- il proponente ha evidenziato che i piezometri realizzati sul sito sono stati oggetto di periodiche campagne di monitoraggio e i relativi certificati analitici sono stati periodicamente inviati agli enti preposti;
- gli esiti delle analisi confermano, analogamente a quanto già riscontrato nelle acque superficiali, elevate concentrazioni di cloruri e di solfati, sono stati inoltre riscontrati dei superamenti delle CSC di legge relativamente a ferro e nichel in tutti i punti monitorati;
- il S.I.A. ha rappresentato una situazione caratterizzata dal superamento delle CSC per numerose sostanze, evidenziando che la presenza di molteplici fonti di produzione di tali inquinanti sono legate sia all'attività portuale che ad altre attività quali una discarica situata poche centinaia di metri a monte, in prossimità del Fosso del Buonaugurio, ed un sito di stoccaggio di idrocarburi immediatamente ad est dell'area di progetto le quali possono aver determinato una alterazione delle caratteristiche dei terreni e della falda;

#### per l'aspetto relativo al rumore

- secondo il Piano di zonizzazione acustica Comune di Civitavecchia l'area concessa dall'Autorità Portuale alla S.E.Port, è classificata, così come la quasi totalità dell'area portuale, nella classe V "Aree prevalentemente industriali", caratterizzata da insediamenti industriali e scarsità di abitazioni, in particolare risultano presenti due aree residenziali all'interno del perimetro della zona V in prossimità dell'impianto mentre nell'area posta a nord-est è presente anche una casa di riposo;
- le sorgenti sonore significative individuate in progetto sono: trituratore pallet (S1), operazioni carico rifiuti a cernita manuale (S2), triturazione impianto di sterilizzazione (S3), caricatore fisso mediante braccio meccanico impianto sterilizzazione (S4), pressatura (S5), i recettori più vicini risultano a circa 300 m in direzione nord;
- il proponente ha effettuato e completato la valutazione sui livelli di rumorosità nell'ambiente esterno con cui è risultato confermato, anche con l'installazione del trituratore, che non si verificano superamenti dei limiti normativi evidenziando nel contempo la necessità di effettuare nuovi monitoraggi ad ogni variazione significativa di modalità di svolgimento delle attività o di installazione di nuovi impianti o macchinari;

per l'aspetto vegetazionale

- in merito alla asportazione della vegetazione, tale intervento si rende necessario in corrispondenza dell'area di espansione dell'impianto, in relazione alla presenza, definita nel SIA esigua, di vegetazione erbacea;
- come evidenziato dal proponente l'intervento comporterà la rimozione di un numero esiguo di piante dalle caratteristiche estremamente comuni nell'area di ampliamento;

aspetti di impatto

- nel progetto è stato evidenziato che, nonostante le caratteristiche dell'impianto e le procedure operative che garantiscono elevati standard di sicurezza, possono verificarsi versamenti accidentali in fase di carico e scarico e/o rotture dei serbatoi dell'impianto di trattamento delle acque di sentina;
- nel contempo il proponente ha evidenziato che la corretta impermeabilizzazione del piazzale, il trattamento delle acque di scarico, la tipologia di materiali utilizzati e il monitoraggio regolare dello stato di conservazione degli impianti minimizzano la possibilità del verificarsi di tali eventi;
- un altro impatto potenziale sulle biocenosi riguarda la qualità delle acque di scarico proveniente dal trattamento delle acque di sentina;
- le caratteristiche dell'impianto e i monitoraggi previsti sulla qualità degli scarichi stessi assicurano in maniera soddisfacente, secondo il proponente, la riduzione dei rischi di impatto nel corso d'acqua ed a mare;
- come evidenziato nel SIA le attività più rumorose in fase di cantiere saranno relative alle opere di demolizione, che avranno una durata estremamente limitata nel tempo (10 giorni);
- l'aumento del traffico veicolare insiste in un'area già soggetta ad un notevole movimento di mezzi, vista la presenza dell'area portuale (mezzi pesanti di servizio e mezzi pesanti ed automobili in partenza ed arrivo), della via Aurelia, che dista solo 200 m dall'impianto e della linea ferroviaria Roma-Pisa ad est della via Aurelia;
- secondo la valutazione dei livelli di rumorosità nell'ambiente esterno effettuata dal proponente i livelli di immissione e di emissione sonora in periodo diurno, sia attuali che futuri, confermano il rispetto dei limiti normativi di zonizzazione sia per la classe V sia per la classe I per quanto concerne il recettore costituito dalla Casa di Riposo "Santa Rita";

per quanto concerne le B.A.T. - Best Available Techniques

- il proponente ha evidenziato in apposito elaborato la rispondenza del progetto alle B.A.T. di settore;

per quanto concerne la gestione delle terre e rocce da scavo

- con la documentazione trasmessa con nota del 16/06/2015 è stato evidenziato che l'unico intervento che prevede l'esecuzione di scavi è la realizzazione delle vasche interrato

dell'impianto di depurazione delle acque di prima pioggia, i materiali di risulta non saranno destinati a successivo utilizzo e saranno gestiti come rifiuti;

per quanto concerne la gestione delle acque di seconda pioggia

- in merito alla gestione delle acque di seconda pioggia nella documentazione del 04/11/2014 è evidenziato che "... le acque meteoriche eccedenti i primi 10 mm (acque di seconda pioggia) vengono bypassate per essere scaricate nel corpo recettore finale ..." mentre nella documentazione 16/06/2015 è evidenziato che "... le acque di seconda pioggia vengono comunque trattate e sono campionabili tramite un pozzetto fiscale (PF3), per cui le uniche acque recapitate senza trattamento sono quelle delle coperture ...";

**Ritenuto** di dover procedere all'espressione della pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale sulla base della istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'Area V.I.A.;

## D E T E R M I N A

Per i motivi di cui in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente atto,

di esprimere pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., secondo le risultanze di cui alla istruttoria tecnico-amministrativa allegata al presente atto da considerarsi parte integrante della presente determinazione;

di stabilire che le prescrizioni e le condizioni elencate nella istruttoria tecnico-amministrativa dovranno essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione;

di precisare che l'Ente preposto al rilascio del provvedimento finale è tenuto a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui sopra così come recepite nel provvedimento di autorizzazione e a segnalare tempestivamente all'Area V.I.A. eventuali inadempimenti ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

di stabilire che il progetto esaminato, ai sensi dell'art. 26, c. 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURL. Trascorso tale periodo, fatta salva la proroga concessa su istanza del proponente, la procedura di impatto ambientale dovrà essere reiterata;

di trasmettere la presente determinazione al proponente, al Comune di Civitavecchia, alla Città Metropolitana di Roma Capitale e all'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti;

di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web [www.regione.lazio.it/ambiente](http://www.regione.lazio.it/ambiente);

di comunicare che i pareri di altre Autorità citati nella presente determinazione sono consultabili integralmente presso la sede regionale dell'Area V.I.A.;

di dichiarare che il rilascio del presente provvedimento non esime il proponente dall'acquisire eventuali ulteriori pareri, nulla osta e autorizzazioni prescritti dalle norme vigenti per la realizzazione dell'opera, fatto salvo i diritti di terzi;

di rappresentare che avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dal ricevimento secondo le modalità di cui al D.Lgs. 02/07/2010, n.104, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni;

di comunicare che gli elaborati progettuali dovranno essere ritirati dal proponente o da altro incaricato, munito di specifica delega, presso l'Area V.I.A..

Il Direttore  
Arch. Demetrio Carini